



G. VERDI

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

VERSI DI

A. GHISLANZONI



CASA EDITRICE MADELLA

SFESTO S. GIOVANNI 1913

A I D A

OPERA IN QUATTRO ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI



1913

CASA EDITRICE MADELLA

SESTO S. GIOVANNI

PERSONAGGI

IL RE	<i>Basso</i>
AMNERIS, sua figlia	<i>Soprano</i>
AIDA, schiava etiope	<i>Soprano</i>
RADAMES, capitano delle guardie	<i>Tenore</i>
RAMFIS, capo dei sacerdoti	<i>Basso</i>
AMONASRO, re d'Etiopia, padre di Aida	<i>Baritono</i>
UN MESSAGGERO	<i>Tenore</i>

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati, Capitani, Funzionari,
Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo Egizio, ecc., ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe all'epoca della potenza dei
Faraoni.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Sala nel palazzo del Re a Menfi

A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti in fiore. — Grande porta nel fondo, da cui appariscono i templi, i palazzi di Menfi e le Piramidi.

Radamès — Ramfis.

Ram. Sì: corre voce che l'Etiope ardisca
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
E Tebe minacciar. - Fra breve un messo
Recherà il ver.

Rad. La sacra Iside consultasti?

Ram. Ella ha nomato
Delle Egizie falangi
Il condottier supremo.

Rad. Oh lui felice!

Ram. (*con intenzione, fissando Radamès*)
Giovane e prode è desso. - Ora del Nume
Reco i decreti al Re. (*esce*)

Rad. (*solo*) Se quel guerriero
Io fossi! se il mio sogno
Si avverasse!... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria - e il plauso
Di Menfi tutta! - E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto!
Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior:
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

Amneris e detto.

- Am. Quale insolita fiamma
 Nel tuo sguardo! Di quale
 Nobil fierezza ti balena il volto!
 Degna di invidia oh! quanto
 Saria la donna il cui bramato aspetto
 Tanta luce di gaudio in te destasse!
- Rad. D'un sogno avventuroso
 Si beava il mio core - Oggi, la Diva
 Profferse il nome del guerrier che al campo
 Le schiere egizie condurrà... S'io fossi
 A tale onore prescelto...
- Am. Nè un altro sogno mai
 Più gentil... più soave...
 Al cuore ti parlò?... Non hai tu in Menfi
 Desiderii... speranze?...
- Rad. Io!... (quale inchiesta!)
 (Forse... l'arcano amore
 Scopri che m'arde in core...
 Della sua schiava il nome
 Mi lesse nel pensier!)
- Am. (Oh! guai se un altro amore
 Ardesse a lui nel core!
 Guai se il mio sguardo penetra
 Questo fatal mister!)

Aida e detti.

- Rad. (*vedendo Aida*) - Dessa!
- Am. (Ei si turba... e quale
 Sguardo rivolse a lei!...
 Aida!... a me rivale...
 Forse saria costei?)
 (*dopo breve silenzio, volgendosi ad Aida*)
 Vieni, o diletta, appressati...
 Schiava non sei nè ancella
 Qui dove in dolce fascino

Io ti chiamai sorella...
 Piangi?... delle tue lagrime
 Svela il segreto a me.

Aida Ohimè! di guerra fremere
 L'atroce grido io sento...
 Per la infelice patria,
 Per me... per voi pavento.

Am. Favelli il ver? nè s'agita
 Più grave cura in te?

Aida abbassa gli occhi e cerca dissimulare il proprio turbamento

Am. (*guardando Aida*)
 (Trema, o rea schiava, ah! trema
 Ch'io nel tuo cor discenda!...
 Trema che il ver mi apprenda
 Quel pianto e quel rossor!)

Aida (No, sull'afflitta patria
 Non geme il cor soltanto;
 Quello ch'io verso è pianto
 Di sventurato amor.)

Rad. (*guardando Amneris*)
 (Nel volto a lei balena
 Lo sdegno ed il sospetto...
 Guai se l'arcano affetto
 A noi leggesse in cor!)

Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, ecc., ecc. Un Ufficiale di Palazzo, indi un Messaggero.

Re Alta cagion vi aduna,
 O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.
 Dal confin d'Etiopia un Messaggiero
 Dianzi giungea - gravi novelle ei reca...
 Vi piaccia udirlo...

(*ad un Ufficiale*) Il Messaggier si avanzi!

Mes. Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
 Dai barbari Etiopi - i nostri campi
 Fur devastati... arse le messi... e baldi
 Della facil vittoria, i predatori
 Già marciano su Tebe...

Tutti Ed osan tanto?

Mes. Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce - Amonasro.

Tutti Il Re!

Aida (Mio padre!)

Mes. Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà, guerra recando e morte.

Re Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

Tutti Guerra! guerra!

Re Tremenda, inesorata...

(*accostandosi a Radamès*) Iside venerata

Di nostre schiere invitte

Già designava il condottier supremo. - Radamès.

Tutti Radamès!

Rad. Sien grazie ai Numi!

I miei voti fur paghi.

Am. (Ei duce!)

Aida (Io tremo.)

Re Or, di Vulcano al tempio
Muovi, o guerrier. - Le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola
Su! del Nilo al sacro lido
Accorrete, Egizii eroi;
Da ogni cor prorompa il grido,
Guerra e morte allo stranier!

Ram. e Sac. Gloria ai Numi! ognun rammenti
Ch'essi reggono gli eventi,
Che in poter dei Numi solo
Stan le sorti dei guerrier.

Min. e Cap. Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;
Non echeggi che un sol grido:
Guerra e morte allo stranier!

Rad. Sacro fremito di gloria
Tutta l'anima mi investe.

Su! corriamo alla vittoria!

Guerra e morte allo stranier!

Am. (*consegnando una bandiera a Radamès*)

Di mia man ricevi, o duce,
 Il vessillo glorioso;
 Ti sia guida, ti sia luce
 Della gloria sul sentier.

Aida (Perchè piango? per chi prego?
 Qual poter m'avvince a lui!
 Deggio amarlo... ed è costui
 Un nemico... uno stranier!)

Tutti Guerra! guerra! sterminio all'invasor!
 Va, Radamès, ritorna vincitor!

(escono tutti meno Aida)

Aida Ritorna vincitor!... e dal mio labbro
 Uscì l'empia parola! — Vincitore
 Del padre mio... di lui che impugna l'armi
 Per me... per ridonarmi
 Una patria, una reggia! e il nome illustre
 Che qui celar mi è forza. — Vincitore
 De' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
 Del sangue amato, trionfar nel plauso
 Dell'Egizie coorti!... E dietro al carro,
 Un Re... mio padre... di catene avvinto!...
 L'insana parola,
 O Numi, sperdete!
 Al seno d'un padre
 La figlia rendete;
 Struggete le squadre
 Dei nostri oppressor!
 Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...
 Dunque scordar poss'io
 Questo fervido amor che oppressa e schiava
 Come raggio di sol qui mi beava?
 Imprecherò la morte
 A Radamès... a lui che amo pur tanto!
 Ah! non fu in terra mai
 Da più crudeli angosce un core affranto.
 I sacri nomi di padre... di amante...
 Nè profferir poss'io, nè ricordar...
 Per l'un... per l'altro... confusa... tremante...
 Io piangere vorrei... vorrei pregar.

Ma la mia prece in bestemmia si muta...
 Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
 In notte cupa la mente è perduta...
 E nell'ansia crudel vorrei morir.
 Numi, pietà - del mio soffrir!
 Speme non v'ha - pel mio dolor...
 Amor fatal - tremendo amor
 Spezzami il cor - fammi morir! (esce)

SCENA SECONDA

Interno del Tempio di Vulcano a Menfi.

Una luce misteriosa scende dall'alto. - Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto da tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si innalza il fumo degli incensi.

Sacerdoti e Sacerdotesse — Ramfis ai piedi dell'altare — A suo tempo Radamès — Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe.

Sacerdotesse (nell'interno) Immenso Fthà, del mondo
 Spirito animator,
 Noi ti invochiamo!
 Immenso Fthà, del mondo
 Spirto fecondator,
 Noi ti invochiamo!
 Fuoco increato, eterno,
 Onde ebbe luce il sol,
 Noi ti invochiamo!
Sacerdoti Tu che dal nulla hai tratto
 L'onde, la terra e il ciel,
 Noi ti invochiamo!
 Nume che del tuo spirito
 Sei figlio e genitor,
 Noi ti invochiamo!
 Vita dell'universo,

Mito di eterno amor,
Noi ti invochiamo!

Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguisciono la danza sacra. Sul capo di Radamès vien steso un velo d'argento.

Ram. Mortal, diletto ai Numi - A te fidate
Son d'Egitto le sorti. - Il sacro brando
Dal Dio temprato, per tua man diventi
Ai nemici terror, folgore, morte.
(volgendosi al Nume)

Nume, custode e vindice
Di questa sacra terra,
La mano tua distendi
Sovra l'egizio suol.

Rad. Nume, che duce ed arbitro
Sei d'ogni umana guerra,
Proteggi tu, difendi
D'Egitto il sacro suol.

Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Una sala nell'appartamento di Amneris.

Amneris è circondata dalle Schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzando agitano i ventagli di piume.

Schiave Chi mai fra gli inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par di un Dio terribile,
Fulgente al par del sol?
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti i lauri ai fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

Am. (Vieni, amor mio, mi inebbria...
Fammi beato il cor!)

Schiave Or dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T'arrise la vittoria,
T'arriderà l'amor.

Am. (Vieni, amor mio, rattivami
D'un caro accento ancor!)
Silenzio! Aida verso noi si avvanza...
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.
(*ad un cenno di Amneris tutti si allontanano*)
(Nel rivederla, il dubbio
Atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci alfine!)

Amneris — Aida

AMNERIS (ad Aida con simulata amorevolezza)

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,
 Povera Aida! — Il lutto
 Che ti pesa sul cor teco divido.
 Io son l'amica tua...
 Tutto da me tu avrai — vivrai felice!

Aida Felice esser poss'io
 Lungi dal suol natio?... qui dove ignota
 M'è la sorte del padre e dei fratelli?...

Am. Ben ti compiangio! pure hanno un confine
 I mali di quaggiù... Sanerà il tempo
 Le angosce del tuo core... e più
 Che il tempo, un Dio possente... amore.

Aida (*vivamente commossa*)
 (Amore! amore! - gaudio... tormento...
 Soave ebbrezza - ansia crudel...
 Ne' tuoi dolori - la vita io sento...
 Un tuo sorriso - mi schiude il ciel).

Am. (*guardando Aida fissamente*)
 (Ah! quel pallore... quel turbamento
 Svelan l'arcana - febbre d'amor...
 D'interrogarla - quasi ho sgomento...
 Divido l'ansie - del suo terror).

(ad Aida fissandola attentamente)

Ebben: qual nuovo fremito
 Ti assal, gentile Aida?
 I tuoi segreti svelami,
 All'amor mio ti affida...
 Tra i forti che pugnarono
 Della tua patria a danno...
 Qualcuno... un dolce affanno...
 Forse... a te in cor destò?...

Aida Che parli?...

- Am.* A tutti barbara
 Non si mostrò la sorte...
 Se in campo il duce impavido
 Cadde trafitto a morte...
- Aida* Che mai dicesti! ah misera!...
- Am.* Sì... Radamès da' tuoi
 Fu spento... E pianger puoi?...
- Aida* Per sempre io piangerò!
- Am.* Gli Dei t'hau vendicata...
- Aida* Avversi sempre
 Mi fûro i Numi...
- Am.* (*prorompendo con ira*)
 Ah! trema! in cor ti lessi...
 Tu l'ami...
- Aida* Io!...
- Am.* Non mentire!...
 Un detto ancora e il vero
 Saprò... Fissami in volto...
 Io t'ingannai... Radamès vive...
- Aida* (*con esaltazione, inginocchiandosi*)
 Ei vive! Sien grazie ai Numi!
- Am.* E mentir sperì ancora?...
 Sì... tu l'ami... Ma l'amo (*nel massimo furore*)
 Anch'io... comprendi tu?... son tua rivale...
 Figlia dei Faraoni...
- Aida* (*con orgoglio, alzandosi*)
 Mia rivale!...
 Ebben sia pure... Anch'io...
 Son tal... (*reprimendosi*)
 Che dissi mai?... pietà! perdono!
 Pietà ti prenda del mio dolore...
 E' vero... io l'amo d'immenso amore...
 Tu sei felice... tu sei possente...
 Io vivo solo per questo amor.
- Am.* Trema, o vil schiava! spezza il tuo core...
 Segnar tua morte può questo amore...
 Del tuo destino arbitra io sono,
 D'odio e vendetta le furie ho in cor.
 (*suoni interni*)

Alla pompa che si appresta,
 Meco, o schiava, assisterai;
 Tu prostrata nella polve,
 Io sul trono, accanto al Re.
 Vieni... mi segui... e apprenderei
 Se lottar tu puoi con me.

Aida Ah! pietà!... che più mi resta?
 Un deserto è la mia vita:
 Vivi e regna, il tuo furore
 Io fra breve placherò.
 Questo amore che ti irrita
 Nella tomba spegnerò.

SCENA SECONDA

Uno degli ingressi della Città di Tebe.

Sul davanti un gruppo di Palme. A destra il tempio di Ammone - a sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora. - Nel fondo una porta trionfale. — La scena è ingombra di popolo.

Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc., ecc. Quindi Amneris con Aida e Schiave. - Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

Popolo Gloria all'Egitto e ad Iside
 Che il sacro suol protegge;
 Al Re che il Delta regge
 Inni festosi alziam!
 Vieni, o guerriero vindice,
 Vieni a gioir con noi;
 Sul passo degli eroi
 I lauri e i fior versiam!
Donne S'intrecci il loto al lauro
 Sul crin dei vincitori;
 Nembo gentil di fiori
 Stenda sull'armi un vel.

Danziam, fanciulle egizie,
 Le mistiche carole,
 Come d'intorno al sole
 Danzano gli astri in ciel!
Sac. Della vittoria agli arbitri
 Supremi il guardo ergete;
 Grazie agli Dei rendete
 Nel fortunato dì.

Le truppe Egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re - Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei. Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti. Da ultimo Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali.

Il RE che scende dal trono per abbracciare Radamès

Salvator della patria, io ti saluto.
 Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
 Il serto trionfale.

Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.

Re (a Radamès) Ora, a me chiedi
 Quanto più brami. Nulla a te negato
 Sarà in tal dì - lo giuro
 Per la corona mia, pei sacri Numi.

Rad. Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
 I prigionier...

entrano fra le guardie i prigionieri Etiopi, ultimo Amonasro, vestito da uffiziale.

Aida Che veggo!... Egli?... mio padre!

Tutti Suo padre!

Am. In poter nostro!...

Aidu (abbracciando il padre) Tu! Prigionier!

Amo. (piano ad Aida) Non mi tradir!

Re (ad Amonasro) Ti appressa...

Dunque... tu sei?...

Amo. Suo padre... — Anch'io pugnai...

Vinti noi fummo e morte invan cercai.

(*accennando alla divisa che lo veste*)

Questa divisa ch'io vesto vi dica
 Che il mio Re, la mia patria ho difeso:
 Fu la sorte a nostr'armi nemica...
 Tornò vano dei forti l'ardir.
 Al mio piè nella polve disteso
 Giacque il re da più colpi trafitto;
 Se l'amor della patria è delitto
 Siam rei tutti, siam pronti a morir!
 (*volgendosi al Re con accento supplichevole*)
 Ma tu, o Re, tu signore possente,
 A costoro ti volgi clemente...
 Oggi noi siam colpiti dal fato,
 Doman voi potria il fato colpir.

Aida, Prigionieri, Schiave

Sì: dai Numi percossi noi siamo;
 Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
 Ah! giammai di soffrir vi sia dato
 Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

Ram. Sac. Struggi, o Re, queste ciurme feroci;

Chiudi il core alle perfide voci,
 Fur dai Numi votati alla morte,
 Si compisca dei Numi il voler!

Popolo Sacerdoti, gli sdegni placate,
 L'umil prece dei vinti ascoltate;
 E tu, o Re, tu possente, tu forte,
 A clemenza dischiudi il pensier.

Rad. (*fiss. Aida*) (Il dolor che in quel volto favella

Al mio sguardo la rende più bella;
 Ogni stilla del pianto adorato
 Nel mio petto ravviva l'amor).

Am. (Quali sguardi sovr'essa, ha rivolti!

Di qual fiamma balenano i volti!
 E a tal sorte serbata son io?...
 La vendetta mi rugge nel cor).

Re Or che fausti ne arridon gli eventi

A costoro mostriamci clementi;

La pietà sale ai Numi gradita
E rafferma dei prenci il poter.

Rad. (al Re) O Re: pei sacri Numi,
Per lo splendore della tua corona,
Compier giurasti il voto mio...

Re Giurai.

Rad. Ebbene: a te, pei prigionieri Etiopi,
Vita domando e libertà.

Am. (Per tutti!)

Sac. Morte ai nemici della patria.

Popolo Grazia per gli infelici!

Ram. Ascolta, o Re — (a Radamès)

Tu pure, - giovine eroe, saggio consiglio ascolta:

Son nemici e prodi sono...

La vendetta hanno nel cor,

Fatti audaci dal perdono

Correranno all'armi ancor!

Rad. Spento Amonasro, il re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

Ram. Almeno

Arra di pace e securtà, fra noi

Resti col padre Aida... - Gli altri sien sciolti.

Re Al tuo consiglio io cedo.

Di securtà, di pace un miglior pegno

Or io vuo' darvi - Radamès, la patria

Tutto a te deve - D'Amneris la mano

Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno

Con essa regnerai...

Am. (Venga or la schiava,

Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

Re Gloria all'Egitto e ad Iside

Che il sacro suol difende,

S'intrecci il loto al lauro

Sul crin del vincitor!

Sac. Inni leviamo ad Iside

Che il sacro suol difende;

Pregiam che i fati arridano

Fausti alla patria ognor.

- Aida* (Qual speme omai più restami?
A lui la gloria e il trono...
A me l'oblio... le lacrime
Di disperato amor.)
- Prig.* Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto,
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!
- Rad.* (D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende...
Ah no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)
- Am.* (Dall'inatteso giubilo
Inebbriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)
- Amo.* (*ad Aida*) Fa cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.
- Popolo* Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol difende!
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!
-

O cieli azzurri... o dolci aure native
 Dove sereno il mio mattin brillò...
 O verdi colli... o profumate rive...
 O patria mia, mai più ti rivedrò!
 O fresche valli... o queto asil beato
 Che un dì promesso dall'amor mi fu...
 Ahimè! d'amore il sogno è dileguato...
 O patria mia, non ti vedrò mai più!

Amonasro - Aida.

Aida Cielo! mio padre!

Amo. A te grave cagione

Mi adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
 Sguardo. - D'amor ti struggi
 Per Radamès... ei t'ama... e qui lo attendi.
 Dei Faraon la figlia è tua rivale...
 Razza infame, abborrita e a noi fatale!

Aida. E in suo potere io sto!... Io d'Amonasro
 Figlia!...

Amo. In poter di lei!... No!... se lo brami
 La possente rival tu vincerai,
 E patria e trono, e amor, tutto tu avrai.
 Rivedrai le foreste imbalsamate,
 Le fresche valli, i nostri templi d'ôr!...

Aida Rivedrò le foreste imbalsamate,
 Le nostre valli... i nostri templi d'ôr!...

Amo. Sposa felice a lui che amasti tanto,
 Tripudii immensi, ivi potrai gioir...

Aida Un giorno solo di sì dolce incanto...
 Un'ora di tal gaudio... e poi morir!

Amo. Pur rammenti che noi l'Egizio immite,
 Le case, i templi e l'are profanò...
 Trasse in ceppi le vergini rapite...
 Madri... vecchi e fanciulli ei trucidò.

Aida Ah! ben rammento quegli infausti giorni!
 Rammento i lutti che il mio cor soffrì...
 Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni
 L'alba invocata dei sereni dì.

Amo. Non fia che tardi. - In armi ora si desta
 Il popol nostro - tutto pronto è già...
 Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
 Qual sentiero il nemico seguirà...

Aida Chi scoprirlo potria? chi mai?

Amo. Tu stessa!

Aida Io!...

Amo. Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
 Ei conduce gli Egizii... Intendi?...

Aida Orrore!

Che mi consigli tu? No! no! giammai!

Amo. (*con impeto selvaggio*)

Su, dunque! sorgete
 Egizie coorti,
 Col fuoco struggete
 Le nostre città...
 Spargete il terrore,
 Le stragi, le morti...
 Al vostro furore
 Più freno non v'ha.

Aida Ah padre!...

Amo. (*respingendola*) Mia figlia
 Ti chiami!...

Aida (*atterrita e supplichevole*) Pietà!

Amo. Flutti di sangue scorrono

Sulle città dei vinti...
 Vedi? dai negri vortici
 Si levano gli estinti...
 Ti additan essi e gridano:
 Per te la patria muor!

Aida Pietà!...

Amo. Una larva orribile
 Fra l'ombre a noi s'affaccia...
 Trema! le scarne braccia
 Sul capo tuo levò...
 Tua madre ell'è... ravvisala...
 Ti maledice...

Aida (*nel massimo terrore*) Ah! no!... - Padre...

- Amo.* (*respingendola*)
Va, indegna! non sei mia prole...
Dei Faraoni tu sei la schiava.
- Aida* Padre, a costoro schiava io non sono...
Non maledirmi... non imprecarmi...
Tua figlia ancora potrai chiamarmi...
Della mia patria degna sarò.
- Amo.* Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...
- Aida* O patria! o patria... quanto mi costi!
- Amo.* Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...
(*si nasconde fra i palmizii*)

Radamès - Aida.

- Rad.* Pur ti riveggo, mia dolce Aida...
- Aida* Ti arresta, vanne... che sperì ancor?
- Rad.* A te dappresso l'amor mi guida.
- Aida* Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...
- Rad.* Che parli mai?...
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai...
- Aida* D'uno spergiuro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.
- Rad.* Dell'amor mio dubiti, Aida?
- Aida* E come
Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
Del re al voler, del tuo popolo ai voti,
Dei sacerdoti all'ira?
- Rad.* Odimi, Aida.
Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò...
I tuoi già invadono la nostra terra,
Io degli Egizi duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor...
Sarai tu il serto della mia gloria,

Vivrem beati d'eterno amor.

Aida Nè d'Amneris paventi
Il vindice furor? la sua vendetta,
Come folgor tremenda
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

Rad. Io vi difendo.

Aida Invan! tu nol potresti...
Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
Di scampo a noi...

Rad. Quale?

Aida Fuggir...

Rad. Fuggire!

Aida (*colla più viva espansione*)

Fuggiam gli ardori inospiti
Di queste lande ignude;
Una novella patria
Al nostro amor si schiude...
Là... tra foreste vergini,
Di fiori profumate,
In estasi ignorate,
La terra scorderem.

Rad. Sovra una terra estrania
Teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
L'are de' nostri Dei!
Il suol dov'io raccolsi,
Di gloria i primi allori,
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

Aida Sotto il mio ciel, più libero
L'amor ne fia concesso;
Ivi nel tempio istesso
Gli stessi Numi avrem.

Rad. *Aida!* (*esitante*)

Aida Tu non m'ami... Va!

Rad. Non t'amo!

Mortal giammai nè Dio
Arse d'amore al par del mio possente.

Aida Va... va... ti attende all'ara
Amneris...

Rad No!... giammai!...

Aida Giammai, dicesti?

Allor piombi la scure

Su me, sul padre mio...

Rad. Ah no! fuggiamo!

(con appassionata risoluzione)

Sì: fuggiam da queste mura,

Al deserto insiem fuggiamo;

Qui sol regna la sventura,

Là si schiude un ciel d'amor.

I deserti interminati

A noi talamo saranno,

Su noi gli astri brilleranno

Di più limpido fulgor.

Aida Nella terra avventurata

Dei miei padri, il ciel ne attende;

Ivi l'aura è imbalsamata,

Ivi il suolo è aromi e fior.

Fresche valli e verdi prati

A noi talamo saranno,

Su noi gli astri brilleranno

Di più limpido fulgor.

Aida - Rad. Vieni meco - insiem fuggiamo

Questa terra di dolor. -

Vieni meco - io t'amo, io t'amo!

A noi duce fia l'amor.

(si allontanano rapidamente)

Aida *(arrestandosi all'improvviso)*

Ma, dimmi: per qual via

Eviterem le schiere

Degli armati?

Rad. Il sentier scelto dai nostri

A piombar sul nemico fia deserto

Fino a domani...

Aida

E quel sentier?

Rad.

Le gole di Nápata...

Amonasro - Aida - Radamès

Amo.

Di Nápata le gole!

Ivi saranno i miei...

Rad.

Oh! chi ci ascolta?...

Amo.

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

*Rad.**(agitatissimo)*

Tu! Amonasro!... tu il Re? Numi che dissi?

No!... non è ver!... sogno... delirio è questo...

Aida

Ah no! ti calma... ascoltami.

All'amor mio t'affida.

Amo.

A te l'amor d'Aida

Un soglio innalzerà.

Rad.

Per te tradii la patria!

Io son disonorato...

Amo.

No: tu non sei colpevole...

Era voler del fato...

Vieni: oltre il Nil ne attendono

I prodi a noi devoti,

Là del tuo core i voti

Coronerà l'amor.

Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti

Guardie e detti.

Am. Traditor!*Aida*

La mia rivale!...

*Amo.**(avventandosi ad Amneris con un pugnale)*

Vieni a strugger l'opra mia!

Muori!...

*Rad.*Arresta, insano!... *(frapponendosi)**Amo.*

Oh rabbia!

Ram. Guardie, olà!
Rad. (ad Aida ed Amonasro)
Presto! fuggite!...
Amo. (trascinando Aida)
Vieni, o figlia!
Ram. (alle Guardie)
Li inseguite!
Rad. (a Ramfis)
Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re.

Alla sinistra una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. — Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

Amneris (mestamente atteggiata davanti alla porta del sotterraneo)

L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dai sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. — Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!
Oh! che mai parlo? io l'amo...
Io l'amo sempre... Disperato, insano
E' questo amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo... E come?
Si tenti... Guardie: Radamès qui venga.

Radamès (condotto dalle Guardie), Amneris

Am. Già i sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur della accusa orribile
Scolparti ancor ti è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

Rad. Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;

Dinanzi ai Numi e agli uomini
 Nè vil, nè reo mi sento.
 Profferse il labbro incauto
 Fatal segreto, è vero,
 Ma puro il mio pensiero
 E l'onor mio restò.

Am. Salvati dunque e scolpati.

Rad. No.

Am. Tu morrai!....

Rad. La vita

Abborro: d'ogni gaudio
 La fonte inaridita,
 Svanita ogni speranza,
 Sol bramo di morir.

Am. Morire!... ah!... tu dêi vivere! ..

Sì, all'amor mio vivrai;
 Per te le angosce orribili
 Di morte io già provai;
 T'amai... soffersi tanto...
 Vegliai le notti in pianto...

E patria, e trono, e vita
 Tutto darei per te.

Rad. Per essa anch'io la patria

E l'onor mio tradiva...

Am. Di lei non più!...

Rad. L'infamia

Mi attende e vuoi che io viva?...

Misero appien mi festi,
 Aida a me togliesti,
 Spenta l'hai forse... e in dono
 Offri la vita a me?

Am. Io... di sua morte origine!

No!... vive Aida...

Rad. Vive!

Am. Nei disperati aneliti

Dell'orde fuggitive

Sol cadde il padre...

Rad. Ed ella?...

Am. Sparve, nè più novella
S'ebbe...

Rad. Gli Dei l'adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!

Am. Or s'io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai...

Rad. Nol posso!

Am. A lei rinunzia
Per sempre... e tu vivrai!...

Rad. Nol posso!

Am. Anco una volta:
A lei rinunzia...

Rad. E' vano...

Am. Morir vuoi dunque, insano?

Rad. Pronto a morir son già.

Am. Chi ti salva, o sciagurato,
Dalla sorte che ti aspetta?
In furore hai tu cangiato
Un amor che ugual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Ora il cielo compirà.

Rad. E' la morte un ben supremo
Se per lei morir m'è dato;
Nel subir l'estremo fato
Gaudii immensi il core avrà;
L'ira umana io più non temo,
Temo sol la tua pietà.

(Radamès parte circondato dalle guardie
Amneris cade desolata su un sedile)

Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?
E in poter di costoro
Io stessa lo gettai! Ora, a te impreco
Atroce gelosia, che la sua morte

E il lutto eterno del mio cor segnasti!

(si volge e vede i sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)

Che veggo! Ecco i fatali,
Gl'inesorati ministri di morte!...
Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!

si copre il volto colle mani

SACERDOTI - nel sotterraneo

Spirto del Nume sovra noi discendi!
Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Ann. Numi, pietà del mio straziato core...
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!

Radamès fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido

RAMFIS - nel sotterraneo

Radamès, Radamès: tu rivelasti
Della patria i segreti allo straniero...

Sac. Discolpati!

Ram. Egli tace...

Tutti Traditor!

Ram. Radamès, Radamès: tu disertasti
Dal campo il dì che precedea la pugna.

Sac. Discolpati!

Ram. Egli tace...

Tutti Traditor!

Ram. Radamès, Radamès: tua fè violasti,
Alla patria spergiuro, al Re, all'onor.

Sac. Discolpati!

Ram. Egli tace...

Tutti Traditor!

Radamès: è deciso il tuo fato;
Degli infami la morte tu avrai;

Sotto l'ara del Nume sdegnato

A te vivo fia schiuso l'avel.

Am. A lui vivo... la tomba... oh! gli infami!

Nè di sangue son paghi giammai...

E si chiaman ministri del ciel!

investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo

Sacerdoti; compiste un delitto...

Tigri infami di sangue assetate...

Voi la terra ed i Numi oltraggiate...

Voi punite chi colpa non ha.

Sac. E' traditor! morrà!

Amneris (a *Ramfis*)

Sacerdote: quest'uomo che uccidi,

Tu lo sai... da me un giorno fu amato...

L'anatèma d'un core straziato

Col suo sangue su te ricadrà!

Sac. E' traditor! morrà! (*s'allontanano lentamente*)

Am. Empia razza! anatèma! su voi

La vendetta del ciel scenderà!

esce disperata

SCENA SECONDA

La Scena è divisa in due piani.

Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce: il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incfociate sostengono i pilastri della volta.

Radamès è nel sotterraneo, sui gradini della scala, per cui è disceso. Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

Rad. La fatal pietra sovra me si chiuse...

Ecco la tomba mia. - Del dì la luce

Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...

Aida, ove sei tu? Possa tu almeno

Viver felice e la mia sorte orrenda

Sempre ignorar! - Qual gemito!... Una larva...
 Una vision... No! forma umana è questa...
 Cielo!... Aida!

Aida Son io...

Rad. Tu... in questa tomba!

Aida Presago il core della tua condanna,
 In questa tomba che per te si apriva
 Io penetrai furtiva...
 E qui lontana da ogni uman sguardo
 Nelle tue braccia desiai morire.

Rad. Morir! sì pura e bella!
 Morir per me d'amore...
 Degli anni tuoi nel fiore
 Fuggir la vita!
 T'avea il cielo per l'amor creata,
 Ed io t'uccido per averti amata!
 No, non morrai!
 Troppo io t'amai!...
 Troppo sei bella!

Aida (vaneggiando) Vedi?... di morte l'angelo
 Radiante a noi si appressa...
 Ne adduce a eterni gaudii
 Sovra i suoi vanni d'ôr.
 Su noi già il ciel dischiudesi...
 Ivi ogni affanno cessa...
 Ivi comincia l'estasi
 D'un immortale amor.

CANTI E DANZE DELLE SACERDOTESSE NEL TEMPIO.

Aida Triste canto!...

Rad. Il tripudio dei Sacerdoti...

Aida Il nostro inno di morte...

Rad. (*cercando di smuovere la pietra del sotterraneo*)
 Nè le mie forti braccia
 Smuovere ti potranno, o fatal pietra!

Aida Invan!... tutto è finito

Sulla terra per noi...

Rad. (*con desolata rassegnazione*)

E' vero! E' vero!...

(si avvicina ad Aida e la sorregge)

AIDA - RADAMÈS

O terra, addio; addio, valle di pianti...

Sogno di gaudio che in dolor svanì...

A noi si schiude il cielo e l'alme erranti

Volano al raggio dell'eterno dì.

Aida cade dolcemente fra le braccia di Radamès.
Amneris in abito di lutto apparisce nel tempio e va a prostrarsi
sulla pietra che chiude il sotterraneo.

Pace t'imploro - salma adorata...

Isi placata - ti schiuda il ciel!

FINE.



PREZZO CENT. 25